

sfuggire. Colà l'operaio è contento di avere un fucile ed essere educato a maneggiarlo. È il miglior regalo che si possa fare al popolo. Sono quindi sicuro che sarà intesa con dolore l'applicazione di una legge che andrà a togliere ad una classe di cittadini l'esercizio di un diritto, al quale tutti sono attaccati con amore.

Quindi io prego la Camera a voler fare buona accoglienza all'articolo 4 che ho proposto alla sua votazione.

**MINGHETTI**, ministro per l'interno. È verissimo che da principio la guardia nazionale in Sicilia fu organizzata con principii diversi alquanto dalla legge che vige nelle nostre provincie, ma è vero del pari che più tardi fu promulgata la legge attualmente vigente nelle altre parti del regno, e che la riorganizzazione della guardia nazionale della Sicilia si sta operando appunto sulla base della nuova legge. Quindi io spero che, allorché si verrà alla formazione dei battaglioni della guardia mobile, si troverà colà ancora organizzata la guardia nazionale nelle forme e ne' modi soliti dalla legge accennati.

E per conseguenza io respingo l'emendamento del signor deputato Crispi.

**LA FARINA**. Ho chiesto la parola per dare una spiegazione di fatto.

Mi pare che sia in errore l'onorevole Crispi, credendo che ancora esista in Sicilia il primo ordinamento della guardia nazionale.

**CRISPI**. Sì, signore, lo credo.

**LA FARINA**. Fino dal gennaio la legge riguardante la guardia nazionale delle antiche provincie è di diritto in vigore anche nelle provincie siciliane, e da quel tempo in poi il Governo lavora affine di introdurre quelle modificazioni che per avventura potevano esigere le differenze esistenti fra la legge preesistente e quella nuovamente pubblicata.

Fo d'altronde osservare che, secondo la legge che stiamo votando, non c'è esclusione obbligatoria; quindi è naturale che i buoni cittadini, ai quali faceva allusione l'onorevole Crispi, che vogliono continuare questo servizio, non possono in nessun modo essere esclusi da quei battaglioni, che hanno prestato dei servizi importantissimi; ed in questa parte mi unisco perfettamente alle lodi che l'onorevole Crispi ha tributate ai battaglioni della guardia mobilizzata siciliana. Dico però che non temo il disordinamento di questi battaglioni, inquantochè o gli individui che ne fanno parte sono compresi nelle categorie alle quali ha riguardo la legge esistente nelle antiche provincie, e questi non saranno mossi dalla loro posizione; o sono di quelli che non sono obbligati, ma possono volontariamente farne parte, e la buona volontà dei cittadini certamente farà sì che non ne verrà nessun detrimento dalla pubblicazione della nuova legge.

**BOGGIO**. Io prego la Camera di non accogliere la proposta dell'onorevole Crispi, il quale, probabilmente, prevedendo che tale sarebbe stato il senso delle mie osservazioni, preferisce, e ben a ragione, di parlare dopo di me per poter contraddire alle obiezioni che io intendo di proporre contro la sua proposta.

Primieramente dirò sembrarmi che la Camera disfarebbe oggi in parte ciò che ha fatto ieri.

Questa discussione è già abbastanza difficile, procede già con troppa lentezza, perchè non si desideri in questo, come in altro argomento, che si tengano inesorabilmente fermi i principii una volta decisi. Perchè, se andiamo oggi così a rilente, e se a questo si aggiunge che ad ogni piè sospinto si tenti di disfare in parte un voto precedente, non so quando la finiremo.

Oggi che cosa vi propone l'onorevole deputato Crispi? Vi propone di accettare in proporzioni, che direi omeopatiche, il principio che avete ieri respinto in massima; vi propone di mantenere nella Sicilia, nei quadri della guardia mobile nazionale, coloro che non abbiano i requisiti normali per appartenere alla guardia nazionale; e ieri appunto avete, dopo lunga discussione, deciso che in questa legge non si debba sancire il principio che possano entrare in questi corpi della guardia mobile coloro che non abbiano i requisiti per appartenere alla guardia nazionale; dimodochè il vostro precedente di ieri mi pare si opponga alla mozione che oggi fa l'onorevole Crispi.

Soggiungo poi che, dappochè cotesta legge viene proposta come legge riformatrice, come legge miglioratrice dell'attuale sulla guardia nazionale in ordine ai corpi mobili, noi dobbiamo mantenerle almeno un carattere d'unità; e dico francamente che io voterò contro la legge, sia ammesso o non ammesso l'emendamento, o, per dir meglio, il nuovo articolo del deputato Crispi. Avrei votato contro la legge, quand'anche si fossero accettate le proposte messe innanzi ieri; ma, se ieri avea una ragione di votar contro, oggi credo di averne due, la ragione, cioè, che mi persuadeva già prima a votar contro, e l'altra che, dopo i voti di ieri, dopo che la Camera ha deciso che questa legge non debba modificare le basi della guardia nazionale, io non so più vedere l'utilità politica di questa innovazione.

Se fossero stati accolti certi emendamenti proposti ieri, i quali avrebbero avuto l'effetto pratico di dare una specie di organamento permanente ad una tal qual leva in massa, questa legge poteva avere un certo suo carattere, che a taluni l'avrebbe raccomandata. Ora codesta legge diventa una pura e mera superfetazione di quella sulla guardia nazionale.

**CASTAGNOLA**. Domando la parola.

**BIXIO**. Domando la parola.

**BOGGIO**. L'articolo 4, proposto dall'onorevole Crispi, che effetto avrebbe dopo il voto di ieri? E esso farebbe sì che, mentre in tutte le altre provincie si conserverebbe alla guardia nazionale il suo carattere normale, per la Sicilia invece s'introdurrebbe qualche cosa di diverso.

Laonde anche il principio dell'unificazione resiste alla proposta dell'onorevole Crispi. Chi desidera che si faccia la vera unificazione, quell'unificazione che, partendo dalla solidarietà degli interessi e delle aspirazioni, si concreta nell'unità delle leggi e delle istituzioni; chi vuole la seria, la vera, la pratica, l'utile, la feconda unificazione, deve respingere la proposta del deputato Crispi, la quale avversa, in parte almeno, ed in una parte piuttosto essenziale, il concetto dell'unificazione.

Egli è poi per me evidente che, respingendo codesta proposta, come la Camera moralmente è impegnata dal voto di ieri a farlo, rimarrà sempre più chiarita l'inutilità pratica di questa legge; perchè, o voi organizzerete i battaglioni sin d'ora in modo effettivo, cioè vorrete che gli ufficiali esistenti nei quadri si pongano in grado di abilmente prestare l'opera loro quando ne venga il bisogno, e dovrete dare a questi ufficiali dei soldati, dovrete cioè organizzare non solamente sulla carta, ma sul campo degli esercizi militari questi battaglioni, vale a dire dovrete sobbarcarvi ad una gravissima spesa; o voi li volete iscrivere solamente nei ruoli, e allora basta la legge attuale sulla mobilitazione della guardia nazionale per ottenere questo scopo.

Conchiuderò con questa le mie osservazioni.

L'onorevole Crispi ha fatto gli elogi ben meritati, ne son persuaso, alla guardia nazionale mobile di Sicilia, ed io mi permetterò di ricordare questo solo alla Camera, che, cioè, si